

Ravenna

I nodi dell'economia

«Inflazione, i consumi continuano a calare»

Bozzi, presidente di Confindustria, è preoccupato: «Aumenta il rischio di stagnazione e crescerà anche il ricorso alla cassa integrazione»

Nel corso del suo intervento all'assemblea della Cgil, Marinella Melandri, appena rieletta segretaria, ha espresso le preoccupazioni del sindacato sull'andamento dell'economia provinciale e romagnola, rilevando un -0,2% dell'industria nel 2022 e una previsione per fine 2023 di una diminuzione dell'1,9%.

Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, gli industriali come giudicano la situazione?

«Credo che il 2023 segnerà un leggero calo per l'industria. Il primo problema è rappresentato dai consumi: continuano a scendere e questo si ripercuote sull'industria. Le famiglie, per l'inflazione che riduce il valore delle retribuzioni, sono costrette a fare delle scelte e tutto ciò incide. Per le

GLI INVESTIMENTI

«Ci aspettiamo risvolti da rigassificatore, hub portuale, Pnrr e stoccaggio di CO2»

aziende il problema energetico non è risolto, anche se registriamo un leggero calo dei prezzi. Il costo delle materie prime, per via dell'energia, continua a essere molto alto. Stiamo raccogliendo proprio in questi giorni i dati relativi al secondo semestre, e registriamo che aumenta il rischio di stagnazione».

La Cgil segnala una crescita del ricorso alla cassa integrazione. Anche lei rileva questa tendenza?

«Nel Nord Est il ricorso alla cassa integrazione è in aumento. Quando c'è un po' di recessione cresce il ricorso alla Cig e, tra non molto, sarà così anche da noi. Ma nel settembre scorso ero più pessimista pensando al 2023. Ora credo che il primo semestre reggerà e che ce la giocheremo nella seconda parte dell'anno».

Chi è andato meglio e chi peggio, nel corso del 2022?

«L'industria energivora è quella che è andata peggio per via degli elevati costi dell'energia. Chi fornisce servizi ha avuto una buona annata. Mi piace, però, rilevare



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna

che anche nel 2022 siamo riusciti a guardare avanti, senza arroccarci in difesa: abbiamo visto l'avvio di nuovi impianti come Orion e Alma Petroli, importanti acquisizioni come Marcegaglia e Gruppo Martini, alleanze strategiche come Rosetti Marino e Sgr, solo per citare alcuni investimenti. Il porto ha segnato un anno record. E le aziende, anche nell'emergenza,

non hanno mai perso di vista l'orizzonte della sostenibilità ambientale, economica e sociale, hanno proseguito il rapporto con le scuole del territorio e il campus universitario, hanno aiutato collaboratori per fronteggiare il caro bollette con premialità anche importanti».

Da quali investimenti si attende una maggiore ricaduta sulla cit-

tà?

«Da quelli che riguardano il distretto energetico e portuale: il rigassificatore, il progetto dell'hub portuale, la ripresa delle estrazioni, la captazione e stoccaggio di CO2 e tutti gli interventi previsti dal Pnrr. A proposito di gas, la conversione in legge del decreto aiuti quater è un primo passo concreto verso il superamento dei vincoli del Pitesai. Un passaggio importante per la ripresa delle estrazioni di metano, e soprattutto per il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia laddove il potenziale lo giustifichi, che mette a fuoco uno sguardo più razionale sulle risorse di gas naturale. Il fattore tempo resta cruciale per le industrie energivore, e in questo senso un plauso va anche alla riduzione dei termini dei procedimenti di valutazione e autorizzazione delle opere e delle nuove concessioni. Ora occorre trasferire il medesimo carattere di urgenza a tutte le altre fonti di approvvigionamento energetico, a partire dalle rinnovabili».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA